



GOLIA VINCE SEMPRE I cittadini davanti alle società - mostro come Autostrade, Fs, Terna-elettricità, sono inermi. E chi si oppone? Succede come a Franco Bellini, si dice che è matto

DON CARLO Contesi i metodi usati per lo sfratto

Il parroco della Badia di Settimo, alla luce di quanto è successo a Franco Bellini, ha inteso fare una sua riflessione che di seguito pubblichiamo.

LA LETTERA DI UN PARROCO «Tanta violenza e una farsa da soviet per un pianista, un uomo semplice»

«NON MI aspettavo tanta legale violenza concentrata su un uomo solo e innocente. Intervengo perché conosco Franco Bellini. È stato sempre il mio accordatore, uomo buono, amante della musica e del bello, della natura, determinato nel difendere le sue peculiari ragioni, ma sempre rispettoso e corretto. È stato prelevato con la forza dalla sua casa che non rivedrà mai più e portato in ospedale con un trattamento sanitario obbligatorio, provvedimento che in Italia non si riesce ad applicare nemmeno a chi è in procinto di sterminare i parenti, tanto siamo garantisti quando fa comodo.

Quella casa era lì da molto tempo, prima di ogni progetto autostradale, non era abusiva, c'era la storia della sua famiglia, tutto il suo mondo. L'insensatezza di qualcuno gli fece passare a pochi metri tutto il traffico d'Italia, senza mai una protezione efficace, né una forma di risarcimento per i

danni alla salute. Poi il colpo definitivo: tutto deve essere abbattuto per far posto alla terza corsia. Si è provveduto ieri all'esecuzione di una pena capitale da tempo annunciata. Ma Franco Bellini non si era reso colpevole di alcun reato. Era semplicemente un uomo solo che non contava niente, non aveva tessere né amicizie abbastanza influenti, uno uomo cocciuto e all'antica. Ora è nel reparto psichiatria di Torregalli.

Sembra di essere nel vecchio Regime Sovietico. Per portare via Franco c'erano davvero tutti, con le apparenti migliori intenzioni, deprecando la sua ostinazione di tanti anni a non voler mai patteggiare, cercando magari di riuscire a convincerlo almeno ora.. e così salvarsi, loro, la faccia.

Gli uomini delle istituzioni, trop-

po spesso vassalli altrui, si sono radunati lì ieri per un ignobile epilogo: iniezione calmante, trasferimento forzato con ambulanza. Tra pochi giorni le ruspe di una delle Società più ricche del Paese, spazzeranno via tutto: l'antica casa, gli alberi, gli animali, tutta la sua fatica, i suoi ricordi, la

sua storia. È la ragione pubblica, la ragione di un progresso fatto di gomma e asfalto, quando ormai si è stabilito che deve essere così e non conta più alcuna considerazione

umana. Era inevitabile, si dice, la colpa è sua. Doveva accettare quei 500.000 euro che gli offriva la società autostradale e contentarsi; erano anche troppi per un appartamento in città, no? Del resto anche i parenti avevano già capitolato e poi è stato troppo ostinato. Ha preteso l'impossibile: ha

PREPOTENZA
«Il Tso non si applica mai neanche a chi sta per sterminare la famiglia. E invece...»

preteso di poter riavere una casa e un giardino come quello che aveva, con lo spazio necessario per i suoi pianoforti, per le piante per i suoi gatti. Figuriamoci se una società come quella delle Autostrade che sta spendendo decine e decine di milioni di euro per la ciclopica muraglia e la collina artificiale di Casellina, volute dal Comune, si poteva permettere un lusso del genere! Gli dovevano bastare quattro stanze in qualche condominio al Bellini! Ma che voleva, la luna? Il suo diritto a riavere almeno una casa come quella che aveva viene schiacciato senza pietà da soggetti che sono abituati a gestire operazioni di ogni tipo e a muovere patrimoni incalcolabili. La vicenda di Franco Bellini è emblematica di una Italia dove i poteri rapaci che hanno umiliato il nostro territorio e il nostro vero tessuto economico e civile vengono detti benefattori e celebrati con fasti quasi imperiali.

Qualcuno diceva che la città è un "sentimento". Troppe cose dimostrano che invece non ha più anima e che anche il corpo rischia di andare in pezzi. Pensiamoci.

Don Carlo Maurizi
Parroco della Badia di Settimo